

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Trento

Domenica scorsa a Trento con la Ministra Maria Elena Boschi e molti esponenti della società civile trentina e delle istituzioni abbiamo avviato la campagna per il "SI" al referendum sulla riforma costituzionale.

Mi auguro che da qui ad ottobre si moltiplichino le occasioni per approfondire e discutere un tema così appassionante e rilevante per il futuro del nostro Paese.

[Qui](#) potete trovare schematizzate delle buone ragioni per il "SI".

A Roma

Mercoledì ho presieduto l'incontro della Delegazione in vista della prossima sessione plenaria dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (dal 20 al 24 giugno).

Nel corso della riunione abbiamo affrontato e ci siamo confrontati su molte tematiche di politica internazionale di cui ci stiamo occupando: dalla liberazione di alcuni prigionieri politici in Paesi come Ucraina e Azerbaijan, alla situazione in Turchia per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani, le condizioni della società civile e il problema della minoranza curda, dal problema della Russia e della sua reintegrazione in Assemblea parlamentare alle procedure di monitoraggio delle elezioni politiche nei diversi Stati membri al fine di assicurare democraticità e rispetto dello stato di diritto.



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa.

Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della

Abbiamo poi discusso della questione greca quale principale tema all'ordine del giorno della prossima sessione plenaria alla quale interverrà anche il premier Tsipras. Il problema principale e di maggiore preoccupazione riguarda la gestione del fenomeno migratorio dopo l'accordo Ue-Turchia (nella visita della settimana scorsa ad Atene e nei campi profughi a Lesbo abbiamo potuto constatare come il Paese ellenico stia facendo grandi sforzi per rispettare le procedure europee e garantire i diritti dei migranti, ma la situazione è ancora molto difficile sia per la forte pressione che per la complessità e la criticità delle procedure di identificazione all'interno degli hotspots).

A questo proposito ho riportato ai colleghi le riflessioni che ho condiviso con il collega greco responsabile dei rapporti con il Parlamento italiano che ho avuto modo di incontrare la settimana scorsa in Grecia, con il quale abbiamo convenuto che il problema più urgente è quello dei richiedenti asilo. Su questo fronte abbiamo pensato di organizzare iniziative congiunte per analizzare le nostre criticità e condividere le posizioni comuni, come ad esempio il superamento del Regolamento di Dublino.

Infine abbiamo discusso della proposta condivisa dal Bureau dell'Assemblea di organizzare un summit dei capi di Stato e di Governo dei Paesi membri del Consiglio d'Europa per rilanciare il ruolo dell'organizzazione alla luce dei conflitti esistenti tra gli Stati, le sfide sul tavolo e le nuove dinamiche geopolitiche mondiali.

Abbiamo deciso di favorire una riflessione collegiale su questo tema per capire le diverse opinioni sul ruolo che il Consiglio d'Europa dovrebbe avere nella fase attuale anche alla luce della sua natura di organizzazione paneuropea.

Su questa questione l'Assemblea parlamentare ha deciso di redigere un rapporto che mi è stato assegnato. L'intenzione è quella di coinvolgere tutte le delegazioni nazionali e le molteplici realtà della società civile per promuovere una riflessione il più allargata e trasversale possibile.

La Camera ha approvato in prima lettura il testo unificato delle proposte di legge abbinata recante "Disposizioni in materia di partiti politici. Norme per favorire la trasparenza e la partecipazione democratica".

Il ddl dà attuazione all'art. 49 della Costituzione ("tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale") e si pone in linea di continuità con la legge n. 96 del 2012 che ha introdotto diverse norme in materia di trasparenza dei bilanci dei partiti e con il decreto legge n. 149 del 2013 che ha abrogato la contribuzione pubblica diretta sostituendola con un nuovo sistema di finanziamento basato sulle detrazioni fiscali delle donazioni private e sullo strumento della destinazione volontaria del due per mille dell'IRPEF.

La proposta di legge lascia agli accordi degli associati il ruolo di vera fonte regolatrice dell'organizzazione collettiva, ma promuove meccanismi di trasparenza e democraticità nell'attività dei partiti, nella selezione delle candidature e nella partecipazione alle elezioni

Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione [Affari Esteri](#) e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione. Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

politiche.

Il ddl prevede in particolare novità in tema di partecipazione politica, di trasparenza degli organi, regole interne e selezione dei candidati e trasparenza dei finanziamenti.

Per quanto riguarda il primo aspetto il testo, riprendendo il principio costituzionale che sancisce il diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti per concorrere alla formazione dell'indirizzo politico, prevede il rafforzamento di alcuni contenuti che devono necessariamente essere presenti negli statuti (è prevista l'indicazione delle procedure di iscrizione e di scelta dei candidati alle competizioni elettorali, il diritto di accesso all'anagrafe degli iscritti e l'indicazione dei criteri di ripartizione delle risorse tra organi centrali e le eventuali articolazioni territoriali) e introduce per la prima volta l'obbligo per tutti i partiti (sia quelli registrati che quelli non registrati) che intendono presentare candidature alle elezioni della Camera di depositare, contestualmente al contrassegno, in mancanza di deposito dello Statuto, una dichiarazione contenente alcuni elementi di trasparenza.

Per quanto attiene al secondo aspetto, tutti i partiti, registrati e non, dovranno istituire un'apposita sezione del proprio sito internet denominata "Trasparenza" dove dovranno essere pubblicati, tra le altre cose, lo Statuto e il rendiconto di esercizio, nonché l'elenco dei beni di cui sono intestatari i partiti e le erogazioni di importo pari o superiore a 5.000 Euro. A questo proposito una delle novità principali riguarda i partiti non iscritti nel registro, ma che abbiano eletto almeno un rappresentante alla Camera, fino ad ora privi di obblighi di trasparenza, che dovranno anch'essi pubblicare sul loro sito una serie di elementi (procedure di approvazione degli atti, modalità di selezione delle candidature ecc.).

Per quanto riguarda il tema dei finanziamenti sono disposte innovazioni in tema di trasparenza dei beni intestati al partito e delle erogazioni pari o superiori a 5.000 Euro annui, di diritto alla conoscenza da parte dei cittadini, di sanzioni, di fondazioni politiche, di definizioni ai fini degli obblighi di pubblicazione, di revisione dei bilanci e di promozione dell'attività politica per i partiti iscritti nel registro.

L'approvazione di questo ddl è un passaggio molto significativo e importante in quanto valorizza le previsioni della nostra Costituzione, che riconosce il ruolo fondamentale dei partiti politici nell'assicurare la partecipazione dei cittadini alla vita politica.

La discussione sull'art. 49 ha attraversato il dibattito dalla Costituzione ad oggi e la sua completa attuazione è uno dei nodi principali per garantire la qualità della nostra democrazia rappresentativa. Il rapporto tra eletti ed elettori è molto importante, così come rilevanti sono i meccanismi di accountability che devono esserci per migliorare la fiducia nelle istituzioni e la qualità delle politiche pubbliche. E' inoltre fondamentale garantire il concreto riconoscimento del diritto di elettorato attivo. E questa proposta di legge intende perseguire proprio questi obiettivi, ribadendo la centralità dei partiti politici, quali organizzazioni collettive capaci di aggregare e proporre idee e prospettive condivise.

[Qui](#) trovate gli approfondimenti sull'iter di approvazione.

[Qui](#) trovate un interessante dossier che ne delinea i principali contenuti.

Ho presentato con altri colleghi un'interrogazione al Ministro degli Esteri sulla situazione del giovane saudita Ali Mohammed al-Nimr, condannato in Arabia Saudita alla decapitazione, alla crocifissione e alla putrefazione del corpo in pubblico per aver partecipato nel 2011, durante le cosiddette Primavera Arabe - quando aveva solo 17 anni, ad una manifestazione contro il Governo.

Secondo quanto appurato da diverse ONG il processo non ha garantito i diritti umani dell'imputato e al ragazzo è stato negato un avvocato e lo stesso al-Nimr ha ammesso di aver subito torture.

L'interrogazione chiede al Governo quali iniziative intenda intraprendere nelle sedi internazionali e nei rapporti diplomatici bilaterali con l'Arabia Saudita per dissuadere le autorità saudite dall'eseguire la sentenza di condanna, nel pieno rispetto delle Convenzioni internazionali a tutela dei minori.

[Qui](#) trovate il testo dell'interrogazione.



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circoscrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it